

INAUGURAZIONE Oggi il taglio del nastro

Da vecchia segheria a museo etnografico

La vecchia segheria delle Regole d'Ampezzo, a Pontechiesa, rivive da oggi, con l'apertura del museo etnografico. La struttura, attesa ormai da molti anni, sempre rimandata, viene inaugurata alle 18, nei locali trasformati, sulla riva del torrente Boite. Sino al 1987 lì si segarono i tronchi dei boschi ampezzani, per ricavarne assi e travi. Poi l'opificio fu chiuso, perché considerato non più remunerativo. In quel fabbricato, che sta accanto al grande centro polifunzionale intitolato ad Alexander Girardi, è stato realizzato un percorso museale, incentrato proprio sulle Regole, la secolare forma di proprietà collettiva del patrimonio verde, i boschi e i pascoli. Al primo piano viene presentata l'istituzione stessa delle Regole d'Ampezzo; al secondo piano è rappresentato il terri-

torio regoliero, con la sua gestione. La validità di questa istituzione fu confermata, oltre vent'anni fa, quando la Regione Veneto istituì il Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo e lo affidò in gestione ai privati, ai proprietari.

Nel piano seminterrato c'è un allestimento, che permette piccole esposizioni tematiche, e sono visibili pregevoli collezioni di artigianato artistico, ebanisteria, filigrana d'argento, ferro battuto, oltre agli abiti tradizionali della festa. All'esterno, gira la grande ruota idraulica, di legno, che un tempo azionava le seghe. C'è pure un'aula didattica. Il progetto per la ristrutturazione della vecchia segheria è dell'architetto Silvio Bernardi, il progetto dell'allestimento museale è dell'architetto Michele Merlo. (M.Dib.)

© riproduzione riservata

EDIFICIO
La costruzione sulle rive del Boite dove si segavano i tronchi dei boschi ampezzani per ricavarne assi e travi

